

**Domenica 17 marzo (3) VIOLA (II)**  
**DOMENICA II DI QUARESIMA**

Messa propria, Credo, prefazio proprio  
 Lez. Fest: Gn 15,5-12.17-18; Sal 26; Fil 3,17-4,1;  
 Lc 9,28b-36

IL SIGNORE È MIA LUCE E MIA SALVEZZA.

**Lunedì 18 marzo (4) VIOLA (II)**  
**FERIA DELLA II SETTIMANA DI QUARESIMA**

Messa propria, prefazio della Quaresima  
 Lez. Fer.: Dn 9,4b-10; Sal 78; Lc 6,36-38

PERDONACI, SIGNORE, NELLA TUA MISERICORDIA.

**Martedì 19 marzo (2) BIANCO (P)**  
**S. GIUSEPPE, sposo della B.V.M., solennità**

Messa propria, Gloria, Credo, prefazio proprio  
 Lez. Santi: 2 Sam 7,4-5a.12-14a.16; Sal 88;  
 Rm 4,13.16-18.22; Mt 1,16.18-21.24a

IN ETERNO DURERÀ LA SUA MISERICORDIA

**Mercoledì 20 marzo (4) VIOLA (II)**  
**FERIA DELLA II SETTIMANA DI QUARESIMA**

Messa propria, prefazio della Quaresima  
 Lez. Fer.: Ger 18,18-20; Sal 30; Mt 20,17-28

SALVAMI, SIGNORE, IN TE CONFIDO.

**Giovedì 21 marzo (4) VIOLA (II)**  
**FERIA DELLA II SETTIMANA DI QUARESIMA**

Messa propria, prefazio della Quaresima  
 Lez. Fer.: Ger. 17,5-10; Sal 1; Lc 16,19-31

BEATO CHI CONFIDA NEL SIGNORE.

**Venerdì 22 marzo (4) VIOLA (II)**  
**FERIA DELLA II SETTIMANA DI QUARESIMA**

Messa propria, prefazio della Quaresima  
 Lez. Fer.: Gen 37,3-4.12-13a.17b-28; Sal 104;  
 Mt 21,33-43.45-46

RICORDIAMO, SIGNORE, LE TUE MERAVIGLIE.

**Sabato 23 marzo (4) VIOLA (II)**  
**FERIA DELLA II SETTIMANA DI QUARESIMA**

Messa propria, prefazio della Quaresima  
 Lez. Fer.: Mi 7,14-15.18-20; Sal 102; Lc 15,1-3.11-32

IL SIGNORE È BUONO E GRANDE NELL'AMORE.

**Domenica 24 marzo (3) VIOLA (III)**  
**DOMENICA III DI QUARESIMA**

Messa propria, Credo, prefazio proprio  
 Lez. Fest: Es 3,1-8a.13-15; Sal 102; I Cor 10,1-6.10-12;  
 Lc 13,1-9

IL SIGNORE HA PIETÀ DEL SUO POPOLO.

**VENDITA DI DOLCI A CURA DEL COMITATO DI SANTA MARIA**

08,00 - Raffaele, Teresa, Silvio, Raffaele e Santina  
 09,30 - Popolo  
 11,15 - Gesuino, Antonio, Giampiero, Peppino  
 17,30 - «ANDIAMO INCONTRO AL RISORTO»

INCONTRO QUARESIMALE DI PREGHIERA COMUNITARIA

08,40 - Lodi  
 10,00 - Visita agli ammalati  
 17,30 - Sarais Davide - Vespri  
 20,30 - INIZIANO GLI INCONTRI PER I FIDANZATI

08,40 - Lodi  
 10,00 - Visita agli ammalati  
 17,30 - In on. di San Giuseppe - Vespri  
 20,00 - In on. di San Giuseppe - Festa dei Papà

08,40 - Lodi  
 10,00 - Visita agli ammalati  
 17,30 - Deff. Fam. Madau - Vespri

08,40 - Lodi  
 10,00 - Visita agli ammalati  
 17,30 - Marongiu Giovanni (1° anniv.) - Vespri  
 19,00 - Preparazione dei Battesimi

08,40 - Lodi  
 10,00 - Visita agli ammalati  
 17,30 - Serra Maria (1° anniv.) - Via Crucis  
 20,15 - VIA CRUCIS

08,40 - Lodi  
 15,30 - Confessioni  
 17,00 - Rosario  
 17,30 - Boassa Salvatore  
 18,15 - ASSEMBLEA DELLA SOCIETÀ DI SANTA MARIA

08,00 - Vincenza e Salvatore  
 09,30 - Popolo  
 11,15 - Paolo, Sebastiano, Giuseppe  
 17,30 - «ANDIAMO INCONTRO AL RISORTO»

INCONTRO QUARESIMALE DI PREGHIERA COMUNITARIA

**Effemeridi**

**DIO ABITA IN NOI**

Erano in santa compagnia i tre apostoli, sul monte Tabor, assieme a Gesù, a Mosè ed Elia. Ma non poteva durare sempre! Anche noi, talvolta, ci troviamo sul monte Tabor. "Tutto fila liscio", si è contenti, tanto da credere che non ci manchi più nulla. E tuttavia la realtà si rivela poi diversa e si deve affrontarla. Bisogna ritornare nel mondo. Accettare le nostre fragilità, la nostra inadeguatezza, che talvolta ci inquieta. Spesso, nella vita di tutti i giorni, Dio viene ad illuminare la nostra esistenza quotidiana. Viene ad abitarla, per un istante, ma ci dice: "Torna in mezzo ai tuoi, di' loro che la pace, la gioia esistono veramente, ma per conquistarle bisogna lottare". La felicità ha spesso il prezzo del sacrificio e questo si legge sul volto degli uomini. Vi sono dei giorni in cui il tuo volto è trasfigurato, il tuo essere è in attesa dell'altro. Tu sei percorso dal bisogno e allora sei proprio abitato dal "Totalmente Altro".

**AVVISI \* "ADOTTA UNA CAPPELLA"**

Più volte in questo foglio ho presentato alla Comunità il problema della pulizia della chiesa, facendo notare che il gruppo delle persone che il venerdì mattina di ogni settimana svolge questo importantissimo "servizio" si sta facendo sempre più esiguo e, soprattutto, è costituito da persone che sono abbastanza avanti negli anni. Gli appelli sono (quasi) sempre caduti nel vuoto. Alcune persone che hanno ricevuto il messaggio, hanno manifestato l'impossibilità di presenziare a quell'ora mattutina perché impedito da altre incombenze familiari, dichiarandosi però disponibili a collaborare in altre ore o giorni. Da qui l'idea di proporre l'invito a prendersi cura della pulizia di una delle 7 cappelle laterali. Una o più persone "ADOTTANO" una Cappella e ne gestiscono la manutenzione nell'ora e nel giorno della settimana che a loro viene bene. Chi fosse disponibile ad accogliere la proposta è pregato di contattare don Pes.

\* **"BANCA DEL TEMPO"** La Caritas "Madre Teresa" intende promuovere il costituirsi di un gruppo di persone che si rendono disponibili a offrire parte del loro tempo libero per aiutare, soprattutto gli anziani o i malati nelle piccole necessità quotidiane. Ad esempio permettere al familiare di un allettato, che non può essere lasciato da solo, di uscire per andare a sbrigare delle pratiche burocratiche; oppure accompagnare ad un Ufficio chi ha difficoltà a deambulare; ritirare un pacco dalla Posta; e tante altre necessità. Chi volesse aderire, o anche chiedere informazioni più dettagliate, può telefonare al n. 347 81 77 309 o recarsi alla sede Caritas, in via Roma n. 24.

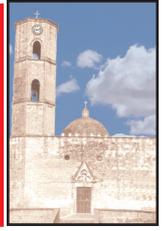
**VI SONO DEI VOLTI TALMENTE SFIGURATI, CHE SOLO UNA PAROLA D'AMORE PUÒ TRASFIGURARLI.**

**VI SONO DEI VOLTI TALMENTE SFIGURATI, CHE SOLO UNA PAROLA D'AMORE PUÒ TRASFIGURARLI.**



# MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO PER LA QUARESIMA 2019

«L'ARDENTE ASPETTATIVA DELLA CREAZIONE  
È PROTESA VERSO LA RIVELAZIONE DEI FIGLI DI DIO» (RM 8,19)



Cari fratelli e sorelle, ogni anno, mediante la Madre Chiesa, Dio «dona ai suoi fedeli di prepararsi con gioia, purificati nello spirito, alla celebrazione della Pasqua, perché [...] attingano ai misteri della redenzione la pienezza della vita nuova in Cristo» (Prefazio di Quaresima 1).

In questo modo possiamo camminare, di Pasqua in Pasqua, verso il compimento di quella salvezza che già abbiamo ricevuto grazie al mistero pasquale di Cristo: «nella speranza infatti siamo stati salvati» (Rm 8,24).

Questo mistero di salvezza, già operante in noi durante la vita terrena, è un processo dinamico che include anche la storia e tutto il creato. San Paolo arriva a dire: «L'ardente aspettativa della creazione è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio» (Rm 8,19). In tale prospettiva vorrei offrire qualche spunto di riflessione, che accompagni il nostro cammino di conversione nella prossima Quaresima.

**1.** La celebrazione del Triduo Pasquale della passione, morte e risurrezione di Cristo, culmine dell'anno liturgico, ci chiama ogni volta a vivere un itinerario di preparazione, consapevoli che il nostro diventare conformi a Cristo (cfr Rm 8,29) è un dono inestimabile della misericordia di Dio.

Se l'uomo vive da figlio di Dio, se vive da persona redenta, che si lascia guidare dallo Spirito Santo (cfr Rm 8,14) e sa riconoscere e mettere in pratica la legge di Dio, cominciando da quella inscritta nel suo cuore e nella natura, egli fa del bene anche al creato, cooperando alla sua redenzione.

Per questo il creato – dice san Paolo – ha come un desiderio intensissimo che si manifestino i figli di Dio, che cioè quanti godono della grazia del mistero pasquale di Gesù ne vivano pienamente i frutti, destinati a raggiungere la loro compiuta maturazione nella redenzione dello stesso corpo umano.

Quando la carità di Cristo trasfigura la vita dei santi – spirito, anima e corpo –, questi danno lode a Dio e, con la preghiera, la contemplazione, l'arte coinvolgono in questo anche le creature, come dimostra mirabilmente il «Cantico di frate sole» di San Francesco d'Assisi (cfr *Enc. Laudato si'*, 87).

Ma in questo mondo l'armonia generata dalla redenzione è ancora e sempre minacciata dalla forza negativa del peccato e della morte.

**2.** Infatti, quando non viviamo da figli di Dio, mettiamo spesso in atto comportamenti distruttivi verso il prossimo e le altre creature – ma

anche verso noi stessi – ritenendo, più o meno consapevolmente, di poterne fare uso a nostro piacimento.

L'intemperanza prende allora il sopravvento, conducendo a uno stile di vita che viola i limiti che la nostra condizione umana e la natura ci chiedono di rispettare, seguendo quei desideri incontrollati che nel libro della Sapienza vengono attribuiti agli empi, ovvero a coloro che non hanno Dio come punto di riferimento delle loro azioni, né una speranza per il futuro (cfr 2,1-11). Se non siamo protesi continuamente verso la Pasqua, verso l'orizzonte della Risurrezione, è chiaro che la logica del tutto e subito, dell'aver sempre di più finisce per imporsi. La causa di ogni male, lo sappiamo, è il peccato, che fin dal suo apparire in mezzo agli uomini ha interrotto la comunione con Dio, con gli altri e con il creato, al quale siamo legati anzitutto attraverso il nostro corpo.

Rompendosi la comunione con Dio, si è venuto ad incrinare anche l'armonioso rapporto degli esseri umani con l'ambiente in cui sono chiamati a vivere, così che il giardino si è trasformato in un deserto (cfr Gen 3,17-18). Si tratta di quel peccato che porta l'uomo a ritenersi dio del creato, a sentirsi il padrone assoluto e a usarlo non per il fine voluto dal Creatore, ma per il proprio interesse, a scapito delle creature e degli altri.

Quando viene abbandonata la legge di Dio, la legge dell'amore, finisce per affermarsi la legge del più forte sul più debole. Il peccato che abita nel cuore dell'uomo (cfr Mc 7,20-23) – e si manifesta come avidità, brama per uno smodato benessere, disinteresse per il bene degli altri e spesso anche per il proprio – porta allo sfruttamento del creato, persone e ambiente, secondo quella cupidigia insaziabile che ritiene ogni desiderio un diritto e che prima o poi finirà per distruggere anche chi ne è dominato.

**3.** Per questo, il creato ha la necessità impellente che si rivelino i figli di Dio, coloro che sono diventati «nuova creazione»: «Se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove» (2 Cor 5,17). Infatti, con la loro manifestazione anche il creato stesso può «fare pasqua»: aprirsi ai cieli nuovi e alla terra nuova (cfr Ap 21,1). E il cammino verso la Pasqua ci chiama proprio a restaurare il nostro volto e il nostro cuore di cristiani, tramite il pentimento, la conversione e il perdono, per poter vivere tutta la ricchezza della grazia del mistero pasquale.

Questa «impazienza», questa attesa del creato

troverà compimento quando si manifesteranno i figli di Dio, cioè quando i cristiani e tutti gli uomini entreranno decisamente in questo «travaglio» che è la conversione. Tutta la creazione è chiamata, insieme a noi, a uscire «dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio» (Rm 8,21).

La Quaresima è segno sacramentale di questa conversione. Essa chiama i cristiani a incarnare più intensamente e concretamente il mistero pasquale nella loro vita personale, familiare e sociale, in particolare attraverso il digiuno, la preghiera e l'elemosina.

*Digiunare*, cioè imparare a cambiare il nostro atteggiamento verso gli altri e le creature: dalla tentazione di «divorare» tutto per saziare la nostra ingordigia, alla capacità di soffrire per amore, che può colmare il vuoto del nostro cuore.

*Pregare* per saper rinunciare all'idolatria e all'autosufficienza del nostro io, e dichiararci bisognosi del Signore e della sua misericordia. *Fare elemosina* per uscire dalla stoltezza di vivere e accumulare tutto per noi stessi, nell'illusione di assicurarci un futuro che non ci appartiene. E così ritrovare la gioia del progetto che Dio ha messo nella creazione e nel nostro cuore, quello di amare Lui, i nostri fratelli e il mondo intero, e trovare in questo amore la vera felicità.

Cari fratelli e sorelle, la «quaresima» del Figlio di Dio è stata un entrare nel deserto del creato per farlo tornare ad essere quel giardino della comunione con Dio che era prima del peccato delle origini (cfr Mc 1,12-13; Is 51,3).

La nostra Quaresima sia un ripercorrere lo stesso cammino, per portare la speranza di Cristo anche alla creazione, che «sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio» (Rm 8,21). Non lasciamo trascorrere invano questo tempo favorevole! Chiediamo a Dio di aiutarci a mettere in atto un cammino di vera conversione.

Abbandoniamo l'egoismo, lo sguardo fisso su noi stessi, e rivolgiamoci alla Pasqua di Gesù; facciamoci prossimi dei fratelli e delle sorelle in difficoltà, condividendo con loro i nostri beni spirituali e materiali.

Così, accogliendo nel concreto della nostra vita la vittoria di Cristo sul peccato e sulla morte, attireremo anche sul creato la sua forza trasformatrice.

Francesco